

Articolo pubblicato nella rivista *Azione* del 10 giugno 2013

Una vita già tanto complicata

di Ricaira Cicilia

Sono una ragazza di quindici anni dal percorso già piuttosto complicato, caratterizzato da alcuni bei sorrisi, ma anche da diversi pianti e da qualche sofferenza. Ve li racconto, così come li ho vissuti, lasciando a voi l'arduo compito di giudicare.

Sono nata in una piccola isola assolata dei Caraibi. Si chiama Saint Martin, si trova a circa 150 miglia di distanza da Porto Rico e fa parte del Regno dei Paesi Bassi. Da piccola vivevo sola con mio padre, perché i miei genitori erano divorziati e mia madre non poteva restare sull'isola, non avendo i documenti olandesi necessari. A dire il vero non era gravissimo, perché quando si vedevano, non facevano che litigare, e questo a me dispiaceva veramente tanto.

Poi quando ho iniziato ad andare a scuola mio padre è partito per la Svizzera a cercare lavoro, anche perché sull'isola se ne trovava ben poco. Io sono finita da mia nonna, che mi seguiva come se fossi sua figlia, assieme a diversi cuginetti. La scuola mi piaceva: i maestri erano bravi, i compagni simpatici e riuscivo piuttosto bene, un po' in tutte le materie. In più, stavo imparando a giocare a tennis, divertendomi veramente molto. Un giorno, ricordo bene, la scuola ha organizzato una giornata sportiva. Io mi sono iscritta alle gare di corsa e di salto con la corda, delle discipline nelle quali ero particolarmente capace. Infatti, sono riuscita a vincere in entrambe, ottenendo due medaglie d'oro, che ho deciso di lasciare sull'isola, affinché ci si possa ricordare almeno un po' di me. Questo è stato senza dubbio uno dei giorni più belli della mia vita. Mi piaceva anche

stare con i miei cugini, assieme ai quali, durante i week-end, andavamo prima in spiaggia a sfogarci e poi, la sera, al cinema a vedere un bel film.

Un giorno, però, mia nonna mi ha preso in disparte e mi ha detto che dovevamo lasciare Saint Martin e partire per la Repubblica Dominicana, che si trova a qualche ora di volo su un'isola ben più grande, più popolata e soprattutto con maggiori opportunità di lavoro. La nonna, infatti, anche lei, aveva perso il suo impiego e non poteva più permettersi di restare a Saint Martin. Ho appena avuto il tempo di passare a scuola a salutare i maestri e i compagni, che mi hanno scritto una lettera commovente, e sono partita in aereo, con le lacrime agli occhi.

Al mio arrivo nella Repubblica Dominicana ho almeno potuto rivedere mia madre, dopo diverso tempo. Sembrava felice e teneva in braccio una bimba di due mesi; era la mia sorellina, di cui ignoravo fino a quel momento addirittura l'esistenza. La novità mi ha riempito di gioia e mi ha fatto vivere un bel periodo, anche se di una durata piuttosto breve e in condizioni alquanto precarie. Comunque ho potuto finire lì con successo la quinta elementare. Mio padre, intanto, stava preparando la mia partenza per la Svizzera. Mi voleva accanto a lui, per fortuna.

Ho così potuto iniziare le scuole medie in Ticino, più precisamente a Bellinzona. All'inizio non era facile, perché non sapevo dire neanche una parola in italiano. Allora ho seguito il corso per gli allievi alloglotti, quelli che parlano solo lingue straniere, e, anche grazie all'aiuto dei maestri e di molti compagni, mi sono progressivamente integrata nella vita scolastica della sede. Ora sto per finire la quarta media, non più a Bellinzona, ma, dall'inizio di quest'anno scolastico, nella vicina scuola media di Cadenazzo. Nei

prossimi mesi voglio impegnarmi al massimo per avere la possibilità di decidere nelle migliori condizioni quale percorso scolastico e professionale intraprendere al termine della scuola dell'obbligo. Spero di ottenere una buona licenza, in modo da poter ringraziare così mio padre, che si è sempre fatto carico di me, prima a Saint Martin e poi qui in Ticino, permettendomi di stare bene, nonostante i numerosi spostamenti, e dandomi la possibilità di costruirmi un futuro in questo posto meraviglioso.